

PERCORSO DI BIOETICA

Animali da reddito e incroci selettivi

Ogni mese 30giorni presenta un caso di bioetica e un caso di sanità veterinaria da risolvere. Due percorsi fad, realizzati dalla Fnovi in collaborazione con il Centro di referenza per la formazione in sanità pubblica veterinaria dell'Izslser.

di Barbara de Mori
Università di Padova, Dipartimento di
Biomedicina Comparata e Alimentazione

Come si è visto, nella realtà dell'allevamento industriale il medico veterinario si trova a dover operare sempre più come mediatore tra le esigenze degli animali e le esigenze della produzione. Ma numerosi sono i quesiti di fondo che rimangono insoluti. È il caso di certe scelte che possono essere operate in nome del benessere animale. La realtà di vita di confinamento rende infatti determinati tratti o certi comportamenti degli animali direttamente nocivi per la loro salute e benessere. I ricercatori e gli allevatori si trovano così di fronte al quesito se operare, tramite gli incroci selettivi, al fine di eliminare certi tratti in favore di altri, meno

nocivi. Selezionando, ad esempio, soggetti meno aggressivi nelle scrofe si possono ridurre i problemi legati alle gerarchie nei gruppi sociali. Qual è il limite di questi interventi? Sino a che punto è lecito operare per 'modificare' gli animali anziché le loro condizioni di vita? E come si pone il medico veterinario di fronte a queste scelte?

GUIDA ALLA RIFLESSIONE

Come ha dimostrato anche il recente Welfare Quality Project, l'ambizioso progetto europeo finalizzato a conciliare la domanda di mercato con le esigenze espresse dalla società, la questione del benessere animale e della sua promozione è sempre più al centro dell'attenzione sia della comunità scientifica sia dell'opinione

PBL BIOETICA CASO N. 5

Titolo: Animali da reddito e incroci selettivi

Autore: Prof. Barbara de Mori

Settore professionale: sanità animale

Disciplina: bioetica veterinaria

Obiettivo formativo: etica, bioetica e deontologia

Metodologia: fad - problem based learning

Ecm: 1,5 crediti formativi

Invio risposte: su

www.formazioneveterinaria.it (voce "30giorni" - questioni di bioetica)

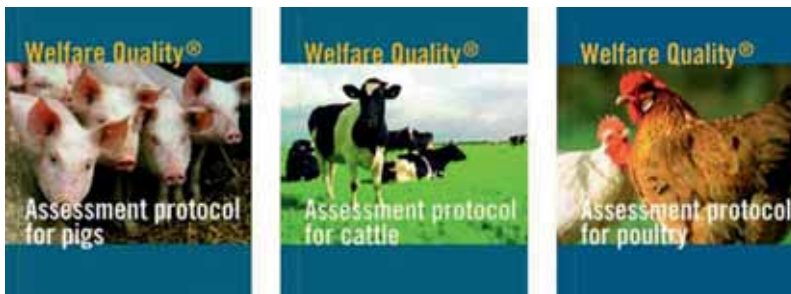
Dal: 15 giugno 2012

Dotazione minima: 30giorni, pc

Scadenza: 31 dicembre 2012

ne pubblica. La nuova etica sociale per gli animali chiede che il benessere animale venga incorporato tra i valori da promuovere e non solo nelle normative. E questo vale anche per gli animali da reddito. L'opinione pubblica infatti vuole con forza crescente che gli animali che vengono utilizzati come produttori di cibo e beni vivano una vita 'degnata di essere vissuta'.

Una 'vita degna di essere vissuta' è la definizione di benessere animale che il Farm Animal Welfare Council (lo stesso organismo europeo che nel 1979 aveva definito le cinque libertà) ha espresso nel 2009. Società e comunità scientifica sembrano convergere sempre più sul tema del benessere animale. Il medico veterinario, 'ga-



The Welfare Quality® Assessment Protocols for Cattle, Pigs and Poultry. Una versione aggiornata dei protocolli sarà disponibile prima dell'estate sul sito www.welfarequality.net

rante del rispetto e della promozione del benessere', come si pone di fronte non solo ai cambiamenti tecnici, ma anche a quelli sociali e culturali che investono la realtà della produzione? Cosa significa benessere animale oggi? Cosa conta nella vita di un animale per poter parlare di benessere?

DOMANDE PER LA RIFLESSIONE

1. Cosa significa 'benessere' degli animali?
2. Può il medico veterinario, oggi, ignorare questioni di fondo come queste e limitarsi a curare gli animali quando venga richiesto il suo intervento? O è necessario, sempre più, che egli fornisca il proprio contributo per prevenire i problemi di benessere?
3. Si è parlato, a proposito degli animali d'affezione, di vero e proprio 'maltrattamento genetico'. Qual è il limite per non parlare di maltrattamento genetico negli animali da reddito?
4. Come si dovrebbe porre, oggi,

il medico veterinario di fronte al proprio compito di tutelare il rispetto e la promozione del benessere animale?

5. La società riconosce sempre più al medico veterinario un ruolo di guida e di consulenza per il benessere animale. È possibile svolgere questo compito senza approfondire le proprie conoscenze e la propria capacità critica?

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

1. G. Bono, B. de Mori, Il Confine Superabile, Carocci, Roma 2011, pp. 35-63.
2. D. Fraser, Science, values and animal welfare: exploring the "inextricable connection", "Animal Welfare", 4 (1995), pp. 103-117.
3. B. Gallicchio, L. Notari, Il maltrattamento genetico: un problema bioetico e deontologico, "30giorni", 2009, pp. 25-27. ●

CASO CLINICO: APPRENDIMENTO IN QUATTRO AZIONI

A chi affronta il caso clinico alle pagine 41 e 42 ricordiamo le azioni necessarie al conseguimento di crediti Ecm: 1) Collegarsi al sito www.formazioneveterinaria.it; 2) Cliccare sulla voce 30 giorni - problem solving; 3) Approfondire il caso tramite la bibliografia e il materiale didattico; 4) Rispondere al questionario d'apprendimento e compilare la scheda di gradimento. Mensilmente, 30giorni pubblica un caso clinico o di igiene degli alimenti, da gennaio a novembre. La frequenza dell'intero percorso permetterà l'acquisizione 20 crediti Ecm totali (2 crediti Ecm/caso). La scadenza di partecipazione è fissata, per tutti i 10 casi, al 31 dicembre 2012.

Il caso prosegue sulla piattaforma www.formazioneveterinaria.it

